PROMEMORIA | RASSEGNA STAMPA

PERSINSALA – Daniele Rizzo

"[…]lacerante spettacolo nato «dalla voce e dall'ascolto di persone affette dal morbo di Alzheimer». […] che esibisce significativi e non scontati meriti drammaturgici per la chiara e mai didascalica comprensibilità con cui riesce a restituire l'atmosfera di assenza di memoria e di ricerca di sé che caratterizza la sua protagonista.

[…]Tuttavia, senza voler entrare nel merito del suo poetico sviluppo narrativo, l'intuizione che, demolendo retorica, banalizzazione o pietismo, dona a Promemoria una suggestiva e poderosa potenza emotiva può essere individuata nel geniale inserto delle origini della protagonista, che scopriremo essere italiana di Libia, colona di seconda generazione in fuga (o già fuggita, a seconda del periodo) dal nascente regime di Gheddafi.

[…]Un allestimento, che nel mostrare l'umano senza colpa e senza peccato, si offre agli astanti splendido e tragico."

http://teatro.persinsala.it/promemoria-monologo-per-persona-sola/20062

PERIODICO ITALIANO MAGAZINE – Silvia Mattina

"[…] *Il monologo finale rivela un'identità che sta sbiadendo e infonde nello spettatore un sentimento di forte impotenza di fronte a una malattia che inesorabilmente corrode l'identità. Profondo."*

http://www.periodicoitalianomagazine.it/notizie/ROMA_FRINGE_FESTIVAL_2015/pagine/Promemoria_Monologo_per_persona_sola_recensione_Roma_Fringe_Festival_2015

RECENSITO – Chiara Bencivenga

"[…] *Gloria Gulino, unica attrice in scena, riesce a riempire il palcoscenico con la sua padronanza del personaggio, passando dalla vivacità alla sofferenza, dalla giovinezza alla vecchiaia con grande disinvoltura. Divertente, intensa, commovente. […]*

La Gulino riesce, con sicurezza e grande sensibilità, ad affrontare l'argomento con varie sfumature, passando gradualmente dal comico al drammatico, rendendo la sua interpretazione ancora più struggente."

http://www.recensito.net/teatro/promemoria-monologo-per-persona-sola-gloria-gulino-al-rome-fringe-festival.html

TEMPISUPPLEMENTARI – Alice De Toma

"[…] *Perdere la capacità di assemblare i pezzi è la distruzione di una identità. La sperimentazione dell'annullamento e la sensazione di impotenza sono le uniche mani in grado di denudarci davvero di quella seconda pelle che è la nostra identità. E allora si sperimentano anche la vergogna, la mortificazione di 'non essere in grado di', il "non essere più". Un popolo senza memoria è un popolo senza un'identità. Una persona senza memoria, o con l'incapacità di afferrare il senso degli eventi, è una persona che ha perso se stessa.*

È quanto accade sul palcoscenico di PROMEMORIA. […]

Una ruota di colori appassionante e struggente che incolla il sorriso sul volto dello spettatore, grazie alla leggerezza e all'ironia che sono alla base della scelta registica. Ma quando scende il buio in sala, al termine dello spettacolo, sono le lacrime a solcare quelle rughe di espressione.

Quello che il teatro dovrebbe fare è fornire alla società spunti di riflessione, far uscire lo spettatore dalla sala arricchito emozionalmente, intellettualmente ed umanamente.

La storia della Libia di Gheddafi, la difficile condizione dei malati di Alzheimer, lo sforzo inferenziale a cui lo spettatore è costretto per assemblare i pezzi, l'empatia a cui lo spettacolo lo costringe, sono senz'altro frecce che hanno centrato il bersaglio.

Provate a pensare a cosa accadrebbe se un intero popolo fosse malato di Alzheimer. Non è forse stato così in alcuni momenti di un passato non certo lontano. Le negazioni di avvenimenti storici, il negare la memoria, sono un morbo che ha affetto anche nella disgregata e disorientata società in cui viviamo oggi.

Conoscere, empatizzare, esserci."

http://tsbologna.it/2016/04/02/promemoria-monologo-per-persona-sola/